

Carissimo Amico.

Padova 16 Ottobre 1875

Gli argomenti ai quali appoggia il Baccarini la sua proposta sono principalmente, 1.^a La stima sopra l'altare che egli fa delle piene del Tevere, stima che io reputo superiore al vero. 2.^a L'elevazione sopperchia delle difese urbane, elevazione la quale renderebbe difficile il transito, e disturberebbe sopperchiosamente le condizioni edilizie della Città.

In quanto alla stima della portata massima del Tevere, ch'io pur devo fino ai 5000 Mc. io non accetto con trapporre ragioni persuasive purchè non si portasse al di sopra di questo limite, essendo impossibile calcolare con molta approssimazione l'entità di una piena, e non essendo eguale la portata nelle varie sezioni a monte ed a valle nello stato di aumento della piena stessa. Se non che piuttosto di girare le idee sopra l'entità della portata mi parrebbe di dovermi formare sopra l'elevazione della piena e allora la massima elevazione sensibile sarebbe quella della piena del 1598 al livello di Roma, in alveo libero da qualunque ostacolo, e allora io crederei potersi con sicurezza stabilire che l'altare di una massima piena non supererà i 12 metri d'altare viva d'acqua col fondo sistematico del fiume. Ciò in quanto all'altare di piena, vengo ora alla sopperchia altare delle difese. Il calcolo di Baccarini si fonda sulle sezioni Canovarie Vescovali, ma mi pare che il calcolo dovrebbe, invece farsi invariamente; ammettendo tollerabili per le condizioni edilizie i lungi termini ad un'elevazione fra i 15 ed i 17 metri si dovrà vedere quale sezione sia necessaria (si dare al Tevere per contenere la piena ad una corrispondente altare, e ad un'altra avvisi una sezione la quale accetti 100 metri di larghezza media e 12 metri d'altare viva dell'acqua sarebbe sufficiente allo scopo; aggiungi che

la lunghezza media normale del Tevere è appunto circa di
100 metri, e che quindi non si sfigurerebbe punto l'indole parti-
colare del fiume. Questa sezione essendo la normale, princi-
palmente di Bazin, sarebbe capace di smaltire 8000 metri
cubi di portata, sulla pendenza della piena del 1870 cioè
di 0.40 per chilometro. La sezione che ora si accenna, e che
si accennava già altra volta, sarebbe più grande tanto
di quella del Canovani quanto di quella del Vescovale;
ma io la proporrei allo scopo di acquistare qualunque
scrupolo.

Volendo anche ammettere un scaricatore
di piena, che pur io non vorrei mai approvare, io non ac-
cetterei poi la deviazione dell'Aniene congiunto allo
scaricatore del Tevere; oramai avere è confermato così
per opere costituite da tutti i suoi tributari, e lo arguirei
non ne muterebbe alcuno per l'indole, se si vuol
fare uno scaricatore della feroce e terribile piena
che si faccia dopo il congiungimento dei due fiumi. Una
ragione ne sarebbe in appoggio di ciò; d'ordinario le
piene dell'Aniene precedono quelle di Tevere, e la
corrente piena che succede allora nel fiume serve
ad appianare e calmare l'altico accecato per la mag-
giore piena precepsiva, e la piena dell'Aniene
farebbe allora contenuta nell'altico del Tevere
senza più. Dirò poi sarebbe veramente saviamente
ma di economia spendere una somma ingente per
timore d'una piena ipotetica che forse non accadrà
mai?

Ci ho parabolocchiato questa lettera in
fretta solo per mostrarvi che anche la elaborata che
invia di Baccarini non ha riuscito a mutare
le mie convinzioni.

Pard!, che il Signore se la mandi buona.

Il suo affetto
fto. D. Mura